

«Il lavoro non è una merce Non dividere Nord e Sud»

Mattarella nel distretto cosentino. «Grande soddisfazione» per i dati positivi sull'occupazione ma ricorda precari e sottopagati. «Non dimenticare il peso di chi sopporta una disabilità»

Lina Palmerini

Ha scelto una regione del Sud, la Calabria, e un settore di eccellenza dell'Italia – l'agroalimentare – per festeggiare il 1° maggio. Per Mattarella la Festa del Lavoro è cominciata ieri tra Castrovillari e Mongrassano ed è stata – appunto – una celebrazione di ciò che funziona a cominciare dalla «grande soddisfazione» per i dati sulla crescita dell'occupazione, anche dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro femminile. Certo, non dimentica le ombre che ancora ci sono e cita «le disparità sociali e territoriali; i lavori precari e sottopagati; il basso livello retributivo dei giovani che induce tanti a recarsi all'estero». Segue il filo della Costituzione per definire il lavoro profondamente connesso con la «dignità» e la «libertà» delle persone perché «non è una merce». Soprattutto, guarda con preoccupazione a quell'ascensore sociale «inceppato» che non garantisce più la spinta a recuperare le disuguaglianze di partenza.

E a proposito di disuguaglianze, la scelta di visitare il distretto del Cosentino diventa un modo per dire la sua su quanto sia dannoso dividere Nord e Sud. O rischiare di farlo. E allora mentre in Parlamento è in dirittura il progetto di Autonomia differenziata, resta però un grande punto di domanda sulle risorse per realizzare un regionalismo cooperativo e solidaristico, secondo il dettato costituzionale. E su questo punto Mattarella cerca una riflessione. «Lo sviluppo della Repubblica – ha detto – ha bisogno del rilancio del Mezzogiorno. Una separazione delle strade tra territori del Nord e territori del



Meridione recherebbe gravi danni agli uni e agli altri». Un applauso ha accompagnato questo passaggio e, innanzitutto, il Governatore della Calabria Occhiuto ha voluto ringraziare Mattarella per le sue parole. In particolare, quando il capo dello Stato ha detto che «le Regioni meridionali dispongono di un reddito che non raggiunge quello di altre aree nazionali. Per alcuni aspetti i loro cittadini fruiscono di servizi meno efficienti, il tasso di occupazione è più basso, donne e giovani pagano un costo elevato e sono tanti che, a malincuore, lasciano la loro terra».

Insomma, un territorio complesso, fatto di povertà ma anche di «eccellenze» come le realtà industriali visitate ieri: lo stabilimento Gias di

Mattarella.

«Lavoratori migranti essenziali nella produzione agricola, vigilare sul caporalato. Serve gestione legale. Mille morti sul lavoro all'anno sono una tragedia», ha detto il capo dello Stato, ieri in visita allo stabilimento Assolac Granarolo di Castrovillari

Mongrassano, 140 dipendenti (in alta stagione diventano 400) e l'Assolac-Granarolo a Castrovillari. E nel suo discorso non trascurava nulla, non lo sfruttamento dei migranti che proprio in agricoltura assume dimensioni importanti, chiedendo legalità e lotta al caporalato. Né trascurava le morti sul lavoro: «Mille ogni anno sono una tragedia inimmaginabile».

E poi un aspetto tornato di attualità dopo le parole del generale Vannacci che in un colloquio ha evocato classi separate per i disabili. Una realtà che invece Mattarella ha sempre messo in primo piano, come ha fatto ieri ricordando «le difficoltà di chi sopporta una disabilità, il peso degli oneri di assistenza che non di rado spingono nel bisogno le famiglie». Dunque, le istituzioni non devono mai sentirsi appagate fin quando l'occupazione non sia «piena e buona».

Alla festa del 1° Maggio non possono mancare i protagonisti, cioè quei corpi intermedi che per Mattarella «sono un elemento caratterizzante del disegno della nostra Costituzione e recano beneficio all'Italia» a partire dal «sindacato, interlocutore insopprimibile». E proprio le parti sociali oggi sono sfidate dai grandi cambiamenti che Mattarella ha voluto indicare: l'intelligenza artificiale che insidia il lavoro umano e la sua creatività e la transizione green e tecnologica.

Ad accompagnarlo c'era la ministra Calderone mentre il presidente degli industriali di Cosenza Perciaccante ha ringraziato Mattarella per «l'avvenimento unico e di assoluta rilevanza per tutti noi».